

SOGESID S.P.A

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
EX D.LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE SPECIALE – “L”

**INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI
MENDACI ALL’AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

INDICE

- PARTE SPECIALE "L"-	3
1. REATI APPLICABILI ALLA SOCIETÀ	3
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	4
3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	5
4. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI	6

- PARTE SPECIALE "L"-

1. REATI APPLICABILI ALLA SOCIETÀ

Per quanto concerne la presente Parte Speciale "L", si provvede qui di seguito a fornire una breve descrizione dei reati in essa contemplati, indicati nell'art. 25-decies del Decreto Legislativo 231/2001 e ritenuti potenzialmente realizzabili alla Società, in ragione delle attività svolte e ritenute "sensibili" ai sensi del D. Lgs.231/2001.

L'identificazione delle aree di attività a rischio di commissione dei reati previsti (cd. Mappatura o "Matrice delle Attività a rischio-reato") e le considerazioni svolte sulla possibile realizzabilità dei predetti reati, sono state realizzate anche attraverso le interviste ai soggetti aziendali di ciascuna Direzione/Unità Organizzativa competente, come tali provvisti della più ampia e profonda conoscenza dell'operatività di ciascun singolo settore dell'attività aziendale.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c. p.)

L'art. 377-bis c.p. punisce il fatto di chi, mediante violenza o minaccia o con l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci colui che è chiamato a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando tale soggetto ha la facoltà di non rispondere.

La condotta di induzione a non rendere dichiarazioni (cioè di avvalersi della facoltà di non rispondere ovvero di rendere dichiarazioni false) deve essere realizzata in modo tipico (o mediante violenza o minaccia, ovvero con l'offerta di danaro o di qualunque altra utilità).

2. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, sono indicate in dettaglio nella "Matrice delle Attività a Rischio-Reato", conservata a cura della Società, unitamente ad ulteriori esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione del reato a quelle sopra riportate.

L'area di attività ritenuta più specificamente a rischio ai fini della presente Parte speciale "L", è di seguito riepilogata sulla base della numerazione indicata all'interno della "Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001".

Si evidenzia che le possibili modalità e finalità di realizzazione delle principali fattispecie di reato connesse alle Aree e alle Attività sensibili sono indicate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nella "Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001" allegata al Modello 231.

L. AFFARI LEGALI E GESTIONE DEL CONTENZIOSO

L.1) Contenzioso aziendale con particolare riferimento alle attività di:

- affidamento di incarichi esterni di assistenza e difesa in giudizio di fronte alle Autorità giurisdizionali civili, penali, amministrative, tributarie, speciali e comunitarie;
- gestione del contenzioso giudiziale e del rapporto con il legale incaricato;
- gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, con i loro consulenti tecnici e con i loro ausiliari, nell'ambito di procedimenti giudiziari (civili, penali, amministrativi).

Gestione dei rapporti con parti terze per la definizione di accordi transattivi nell'ambito di contenziosi giudiziali o stragiudiziali intrapresi nei confronti della Società.

Principali fattispecie di reato connesse

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)

Principali Ruoli/Aree coinvolti

- ✓ AD
- ✓ DG (ove nominato)
- ✓ ALS

3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D. Lgs.231/2001 e del Codice Etico e di Condotta adottato dalla Società, nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento.

In particolare, è fatto divieto ai soggetti destinatari della presente parte speciale di:

- Porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-decies del D. Lgs. n. 231/2001, riguardanti i reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, presentati nel capitolo 1 "Reati applicabili alla società" ed identificati nella Matrice delle attività rischio-reato;
- Promettere o offrire erogazioni in denaro o di altra utilità a favore di soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari al fine di indurli ad occultare/omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Società, proteggendo o migliorando la posizione di quest'ultima;
- Indurre un soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nel corso di un procedimento penale, attraverso minaccia o violenza (coazione fisica o morale) al fine di occultare/omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Società.

La Società condanna ogni condotta che possa, in qualsivoglia modo, integrare, direttamente o indirettamente, il reato di "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" e/o agevolarne o favorirne la relativa commissione.

In via generale, ai destinatari della presente Parte Speciale è richiesto di:

- Evadere con tempestività, correttezza e buona fede tutte le richieste provenienti dagli organi di polizia giudiziaria e dall'autorità giudiziaria inquirente e giudicante, fornendo tutte le informazioni, i dati e le notizie eventualmente utili;
- Mantenere, nei confronti degli organi di polizia giudiziaria e dell'autorità giudiziaria un comportamento disponibile e collaborativo in qualsiasi situazione;
- Garantire che la gestione dei rapporti con i Pubblici Ufficiali, ed in particolare con le autorità giudiziarie di qualsiasi ordine o grado, avvenga da parte dei soggetti responsabili identificati in possesso di una procura conferita dalla Società.

4. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

Al fine di evitare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, la Società ha previsto, con riferimento alla macroarea a rischio

- Affari societari, legali e contenzioso

i principi di controllo specifici di seguito elencati.

Affari societari, legali e contenzioso

- Chiara e formale identificazione dei soggetti autorizzati a rappresentare la Società in giudizio e nei rapporti con l’Autorità Giudiziaria.
- Definizione e condivisione con il Vertice societario delle strategie processuali almeno al momento dell’affidamento del contenzioso e ad ogni grado di giudizio.
- Stipula di apposita convenzione con il legale esterno selezionato, contenente l’oggetto della causa, il riconoscimento degli onorari e ogni altro elemento utile per l’espletamento dell’incarico.
- Inserimento, nella convenzione stipulata, di una clausola di rispetto dei principi contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 e del Codice Etico e di Condotta adottati dalla Società, al fine di sanzionare eventuali comportamenti contrari ai principi aziendali.
- Gestione di un elenco riepilogativo dei contenziosi in essere a cura della funzione aziendale preposta.
- Monitoraggio periodico dello status dei contenziosi in corso e delle relative spese anche al fine di monitorare l'effettiva attuazione della strategia processuale condivisa.
- Rendicontazione e monitoraggio dei compensi e delle spese di legali incaricati.
- Divieto di indurre o favorire esponenti aziendali (destinatari di richieste di rendere o produrre dichiarazioni davanti all’Autorità Giudiziaria relative all’esercizio delle proprie funzioni, nell’ambito di procedimenti penali) a non rendere/produrre le suddette dichiarazioni o a renderle mendaci.
- Formalizzazione di istanza scritta, previa verifica della liceità della richiesta e previa autorizzazione, in caso di richieste di documenti o dati da parte dell’Autorità Giudiziaria.
- Sottoscrizione di tutti i documenti, diretti all’Autorità giudiziaria, a cura del personale a ciò delegato o da persona dotata di apposita procura.
- Conservazione e archiviazione da parte della funzione aziendale preposta, del supporto documentale cartaceo per ciascun giudizio.

Principali procedure operative (PO), istruzioni operative (IST), regolamenti (Reg.) di riferimento:

- PO 01 – Redazione, modifica e tenuta sotto controllo della documentazione e delle registrazioni
- PO 07 – Approvvigionamento di beni, servizi e lavori

- PO 13 – Amministrazione trasparente
- PO 14 - Omaggi regalie ed altre forme di utilità
- IST 01 – Archiviazione documentale e protocollo

pubblicato il 11/01/2024